



Stefano Sartini

DOVEVA ESSERE SALENTO COAST TO COAST...

Efano tre anni che sognavo di tornare in Salento, una terra che amo. L'anno scorso mi è sfuggita per un pelo, ma quest'anno qualche congiunzione astrale ha finalmente tenuto lontano le mie sfighe, e così, vista anche la lunghezza del viaggio, ho controllato il delta con un'attenzione particolare, preparato meticolosamente ogni dettaglio e... caricato tutto in macchina! Noi minimalisti siamo fatti così, le nostre vacanze in volo corrispondono spesso alle vacanze dell'intera famiglia, e nella mia siamo abituati alle vacanze multimodali: una volta siamo partiti per il mare croato caricando in macchina l'attrezzatura da campeggio, da tennis, da sub e da sci. I fondali meritavano e la Marmolada era innevata come non succedeva da anni, vuoi non farci un salto sulla strada del ritorno?

PRUA A SUD (MA IN AUTOSTRADA)

Bene, lo Strike-T l'ho sistemato togliendo il sedile centrale posteriore e le figlie possono usare la marmitta come cuscino (non si lamentano mai...), l'ala è ben fissata alle barre sul tetto e tenuta d'occhio dalla moglie, maschere e pinne ci sono, le valigie riempiono il resto. Si va! Ma dove si va? Qui viene il bello del mondo del volo sotto forma di Antonio Damiani, salentino d.o.c. e accanito pilota di deltamotore. Antonio qualche anno fa è dovuto salire fino a Gubbio per l'esame "biposto" e in quella occasione ci siamo conosciuti, io intento a sostenere l'esame per l'attestato. Antonio è il classico tipo dalle mille risorse, casinista nato, di quelli che fanno e disfano (lavoro, trike, donne, indifferente-

mente) di continuo. E una delle risorse è una splendida casetta immersa fra gli ulivi a due passi dal mare di Pescoluse. Ecco dove si va! Ora, mi sembra inutile tediarvi con le bellezze del mare salentino che vanno dalle scogliere e grotte del lato adriatico alle rocce e sabbia bianca di quello ionico, e neanche con la squisitezza della cucina locale che spazia dal pesce freschissimo nelle zone costiere per abbracciare la cucina di terra appena ci si sposta un po' all'interno, ma vi assicuro che non mi sono fatto mancare nulla di tutto ciò. Fidatevi. Passiamo quindi all'aspetto volatorio: la mia idea era quella di decollare dal campo di Gemini, lato ionico zona di Ugento, attraversare la penisola fino all'aviosuperficie di Sant'Andrea (a Nord di Otranto), per poi seguire la costa adriatica verso Sud e risalire la costa ionica fino a tornare a Gemini. Sape-

vo che l'interno fosse fittamente ricoperto di ulivi, ma Google Earth mi lasciava qualche speranza seguendo una linea alquanto irregolare, speranza subito spezzata dalle parole di Antonio: "Indovina perché ci sono tanti muretti a secco che delimitano le masserie? Fidati, dove non ci sono gli ulivi, ci sono tante grosse pietre in mezzo all'erba". Ok, in questo caso è meglio fidarsi dell'autoctono piuttosto che della tecnologia, ma serve un Piano B, e dopo parecchi "si potrebbe, meglio di no, ma allora, però potremmo, fanc*#o gli ulivi, sarà meglio che..." si decide di spezzare il volo in

La costa adriatica salentina è una incredibile esperienza visiva, con paesi che si insinuano in mare, porticcioli e poche spiagge alternate a tratti rocciosi

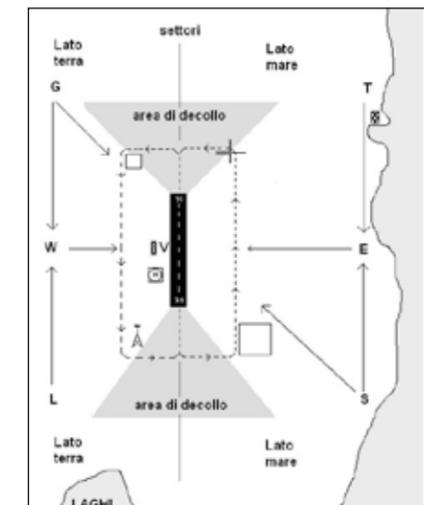
...ma le "foreste" di ulivi e il CTR di Lecce-Galatina ci hanno consigliato un volo più saggio fino là, dove i mari si incontrano. Continua la nostra "Saga minimale" sull'Italia vista da un centinaio di metri a non più di 50 km/h

L'aviosuperficie di Sant'Andrea, poco a sud di Lecce, a un passo da una delle baie più belle del Salento

due: prima la costa adriatica, poi quella ionica, senza attraversare l'entroterra da Ovest a Est. La costa, infatti, ha spesso una stretta fascia quasi sabbiosa non coltivata alle spalle e molti parcheggi (vuoti alla sera e al mattino presto) degli stabilimenti balneari, prima che comincino gli sterminati uliveti, cosa che ci permetterà di volare sui nostri trespoli con buona tranquillità.

IN VOLO SULLA "GRANDE BELLEZZA" (QUELLA VERA)

Primo appuntamento a Sant'Andrea, bellissima aviosuperficie, appena a sud di Lecce, dotata di scuola volo per deltamotore e tre assi, servizi e ogni ben di Dio, dove ci accolgono gentilissimi il Presidente e istruttore Marcello Quarta, e Giuseppe Zizzi, neo-istruttore specialità deltamotore, che si aggoglierà con il suo delta per il volettto serale. Giusto il tempo di montare tutto, e di un rapido briefing: è sabato, il CTR di Lecce-Galatina si stringe nel fine settimana, lasciando l'intera area in classe G, la costa è



I circuiti di traffico a Melendugno-Sant'Andrea, la pista in erba è lunga 600 m con orientamento 16/34

quasi sempre a strapiombo tranne piccole zone ancora affollate di bagnanti che occorre evitare. Considerando il divieto di sorvolo delle spiagge sotto i 1000 piedi e i 100 metri all'interno o all'esterno della linea di costa, sarà un volo a zig-zag per poter contempora-





Pronti a decollare all'alba, nell'aria immobile e finalmente fresca

zo maiale! Così, dopo un passaggio basso in asse pista per verificare lo stato di cottura, ormai quasi al buio, decido di porre fine alla scorribanda nei cieli dell'Est e di iniziare quella sulle salsicce...

TOH. C'È ANCHE UN "ALTRO" MARE

E il lato ionico? Dobbiamo inventarci qualcosa all'altezza, al tramonto abbiamo volato, magari voliamo all'alba, e visto che abbiamo i minimali sfruttiamoli! Ed ecco che il diabolico Antonio ne escogita una delle sue: perché non decolliamo direttamente sul mare? Gli faccio notare che sarebbe un pochino vietato, ma lui non si scompone: due telefonate e ottiene il permesso di usare, nientepopodimenoche, le "Maldives del Salento", splendido tratto di spiaggia attrezzato della zona di Pescoluse, dotato di un gran bel parcheggio subito dietro le dune che sembra un piccolo campo di volo! Appuntamento alle 6.00 con la promessa di atterrare entro le 8.00, prima che arrivino le prime auto. Chissà cosa avranno pensato i camperisti in fondo al prato, svegliati dal nostro rombare in decollo e sorvolati con il Cisco a 7600 giri! Qualche accidente ce lo avranno mandato di sicuro... Una viratina al primo sole e siamo già sulla

neamente godere degli strepitosi panorami e non sorvolare le poche spiagge. Cosa volete che vi dica? Da Roca Vecchia a Otranto, dai Laghi Alimini a Castro, è un susseguirsi di panorami mozzafiato che mi ripagano abbondantemente delle otto ore passate a guidare

nel caldo infernale. La luce calda della sera regala degli scorci a dir poco spettacolari, le calette si alternano alle piccole spiagge, insenature, piscine naturali scavate letteralmente nella roccia, alti speroni da dove si tuffano improvvisati cliff divers, non so più dove guardare. Su e giù per la costa, stasera dovranno spararmi per convincermi ad atterrare, ma poi ne pensano un'altra altrettanto efficace: accendono un enorme barbecue accanto all'hangar sistemandoci sopra mezz-

Ben alti su Leuca, l'estrema punta del Salento e dell'Italia, qui le emergenze sono davvero poche

spiaggia deserta, qualche anima cammina e ci saluta mentre facciamo quota sul mare. Volare all'alba sospesi nel vuoto, soprattutto in questi luoghi, è semplicemente magico, non saprei come altro descriverlo. Rotta a Sud, la sabbia lascia presto il posto alle rocce, meglio stare un po' all'interno e piuttosto alti perché le emergenze sono davvero poche. Inseguendo un campetto dietro l'altro, eccoci apparire il punto dove l'Adriatico e lo Ionio si toccano formando una scia piatta che sembra allungare la Puglia verso l'ignoto. E proprio a voler confermare questo concetto, il grande santuario sotto di noi, arroccato sulla scogliera, si chiama Santa Maria de Finibus Terrae. Sono le 6.45 e l'Italia è finita. Ci fermiamo a circuitare su questo posto che scuote e appaga anche l'anima, siamo molto alti perché l'unica emergenza è una piccola pista privata poco dietro il promontorio del santuario e dobbiamo sempre tenerla a portata di planata, il resto sono solo mare, scogli, Leuca con il suo porto e tanti, tanti ulivi! Ma è ora di risalire la costa fino ai confini del CTR prima che le spiagge si affollino di candidati all'arrostitura fronte/retro. Ritorniamo sulla costa di Pescoluse e seguiamo i canali di bonifica, appena dietro la linea di costa, che si alternano con i tipici paesi dai muri bianchi. Da Torre Vado con il suo porticciolo è tutto un susseguirsi di spiagge brillanti alla luce radente del mattino. Torre Pali, Lido Marini con i suoi laghi a forma di cuore, Torre Mozza (i nomi sono legati alle

NOI ABBIAMO FATTO COSÌ

Dormire: Casa Li Fani (antoniodamiani84@yahoo.it). Deliziosa e accogliente casetta immersa fra gli ulivi sulla collinetta di Pescoluse a un tiro di schioppo dalla spiaggia. Tre camere (6-7 posti letto), soggiorno, angolo cottura, bagno, patio con piscinetta, barbecue e gazebo, docce esterne).
Mangiare: ristorante Rua de li Travaji, piazza Indipendenza, Patù. Pochi chilometri dalla costa, cucina tipica salentina, semplicemente strepitoso. Gino De Salvo vi farà mangiare nella piazzetta del paese, ottimo rapporto qualità/prezzo. Per il menù, semplicemente lasciate fare a lui.
Periodo consigliato: maggio, giugno, settembre, ottobre.
Compagnia consigliata: splendida e paziente moglie, giovani e accondiscendenti figlie, amici fidati e disponibili a cambiare programma sulla base del piano di volo del pilota-scrittore.

torri di avvistamento costruite nel XVI secolo da Carlo V praticamente sull'acqua, in modo che da una si potessero vedere la precedente e la successiva per combattere le invasioni dei Saraceni) e la splendida pineta che raggiunge Marina di Ugento, fino a Torre San Giovanni con il suo faro bianco e nero. Nel fresco della mattina ci abbassiamo sulle baiette deserte, ci alziamo attorno ai paesi, mare trasparente a sinistra, mare di ulivi a destra, noi in mezzo. Questo è il volo che amo, mi sento davvero fortunato. Poco più a Nord di Lido Pizzo, inizia la grande baia di Gallipoli, ma anche il Parco Naturale e il CTR, non ci resta che invertire la rotta e tornare al campo di... ops, al parcheggio di partenza!

Giusto in tempo per salutare e ringraziare Vito, il proprietario del complesso "Le Maldive del Salento" che, ciliiegina sulla torta, ci offre la colazione in spiaggia. Cosa volere di più? Sono ancora le 8.30, il resto della giornata non potrà che andare bene.

www.volominimale.altervista.org
www.volaresalento.com

Alle spalle delle "Maldives del Salento" il grande parcheggio diventa una pista perfetta per i minimali, almeno sino a che non arrivano le prime auto...

